



IN ATTESA DI UN DIO CHE SI FA TOCCARE

ESERCIZI SPIRITUALI DI AVVENTO E NATALE - UN DIO INCARNATO CHE CI RAGGIUNGE ATTRAVERSO I NOSTRI SENSI

Dal sentire all'ascoltare
per vivere da credenti

Mi preparo

Chiudo gli occhi,
mi concentro sul momento presente,
libero la mente da preoccupazioni e pensieri,
esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla
presenza del Signore

Entro nella preghiera

Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità;
balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità;
diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te,
gustai e ho fame e sete;
mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace.
(Sant'Agostino, *Le Confessioni*, X, 29)



Sant'Agostino ci rende partecipi di come il suo incontro col Signore sia accaduto "fisicamente" attraverso i 5 sensi, di come il Signore lo abbia concretamente raggiunto attraverso queste 5 "porte" che ci tengono in contatto fra noi e col mondo esterno.

Il testo: Luca 1, 5-20

⁵Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. ⁶Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. ⁷Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

⁸Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, ⁹gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. ¹⁰Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. ¹¹Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. ¹²Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. ¹³Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. ¹⁴Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, ¹⁵perché egli sarà grande davanti al Signore; *non berrà vino né bevande inebrianti*, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre ¹⁶e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. ¹⁷Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». ¹⁸Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». ¹⁹L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. ²⁰Ed ecco, **tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo**».



La grazia da chiedere

Donami, Signore, di far tacere le mie sicurezze per ascoltare con fiducia la Promessa che Tu rivolgi a me

Entro nel testo

Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. E lascio affiorare il mio sentire, senza censure, senza giudizi.

Domande per la riflessione

Zaccaria è uno dei tanti sacerdoti di Israele, sposo di Elisabetta. Proprio quando il buon senso lo invita a rassegnarsi all'evidenza di non avere figli, Dio lo ascolta ed esaudisce la sua preghiera. Impreparato per ricevere il lieto annuncio, a Zaccaria che non crede alle sue orecchie è donato un tempo per ascoltare.

- Cosa accade nella mia preghiera, nella mia relazione con il Signore quando Egli sembra deludere la mia attesa, quando sembra che l'essere fedeli, giusti... irreprensibili non serva a nulla!?
- Quali resistenze, sicurezze umane mi impediscono di fidarmi, di credere che la Parola è per me, per la mia vita... per la mia gioia?
- Quali parole/pensieri... devo far tacere per ascoltare la Parola?

Dialogo con Dio e mi congedo

Come un amico fa con un amico, parlo con il Signore su ciò che sto vivendo nella preghiera. Recito un "Padre nostro" per congedarmi e uscire dalla preghiera.

Pregare con le parole di un Salmo

Salmo 89 (88), 2-6

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.